

Particelle **elementari**di **Pierluigi Battista**

Fango su innocenti

Nessuno si scusa

Vorrei chiedere scusa a Claudio Cerasa se citerò sin troppo ampi brani della sua ricostruzione sul *Foglio* della vicenda di Rignano Flaminio, dopo che tutte le persone indicate come mostri e stupratori di bambini sono state assolte perché «il fatto non sussiste». Ma niente meglio della parole di uno dei presunti «orchi» mostri massacrati prima che ne fosse provata la colpevolezza, Gianfranco Scancarello, testimonia il livello di produttività di quella instancabile fabbrica di orrori mediatico-giudiziari che è diventata l'Italia.

Dice dunque Scancarello che «la mia vita, e quella di mia moglie, per non parlare di quella dei miei figli, è stata distrutta dall'oggi al domani»: Scancarello è innocente. E ancora: «all'improvviso fummo portati in carcere, tenuti in isolamento, gli altri carcerati ci minacciarono di morte, a me dissero "tu da questa cella uscirai in orizzontale e con i piedi verso la porta", mia moglie fu picchiata da altre carcerate, i secondini si "dimenticarono" per tre giorni di consegnare le pillole salvavita e mia moglie e persone che mi volevano bene mi consigliarono per un paio di giorni di non toccare cibo in cella perché poteva essere avvelenato»: Scancarello e sua moglie erano innocenti.

E ancora: «io, tutto sommato, in questi anni sono stato fortunato perché ho continuato a lavorare qua e là, e sono riuscito a mettere da parte qualche soldino per pagare gli avvocati e tutte le spese processuali. Mia moglie però, così come le altre maestre, ha dovuto lasciare il suo la-

vorio, ha dovuto abbandonare la scuola in cui lavorava da trent'anni, ha dovuto allontanarsi dal suo paese, ha dovuto spiegare ai nostri figli che non è vero che eravamo due pedofili che terrorizzavano i bambini vestiti da diavolo o da conigli»: Scancarel-

lo e la moglie, e anche le altre maestre, erano innocenti. E non dimentica chi, «anche tra le istituzioni, ci condannò e gettò altro carbone nel rogo che ardeva sotto i nostri piedi, prima ancora che fossimo condannati».

Dice ancora Scancarello, contro il quale, avendo lavorato in passato per lo «Zecchino d'oro», venne addirittura rafforzato il sospetto di pedofilia: «un timbro di fuoco è stato stampato sulla mia fronte e su quella di mia moglie e so che nessun tribunale, e nessuna sentenza, e nessuna assoluzione, potrà mai cancellare del tutto: pedofilo, sì». Erano innocenti, ma la loro vita è stata devastata. In Italia nessuno paga, o pagherà per questo che non è un banale errore giudiziario, ma un accanimento totalmente irrispettoso dei diritti e della dignità delle persone. Nessuno si interrogherà sulla pessima abitudine del sistema mediatico di amplificare a dismisura i teoremi accusatori e di concedere uno spazio minimo alle ragioni della difesa. La presunzione d'innocenza, tutelato dalla Costituzione, viene stracciata, ma i loquaci difensori dello spirito costituzionale diventano improvvisamente silenziosi. E nessuno chiederà ufficialmente scusa a Scancarello e a sua moglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'assoluzione
dei presunti
mostri di
Rignano e il
ruolo dei media**

